

Autodeterminazione

Silvia Fargion

Libera Università di Bolzano Bozen



Definizioni

- ▶ ‘L’autodeterminazione si basa sul principio che l’individuo adulto non può essere costretto a qualcosa perché questo, nell’opinione di altri è meglio per lui, perché è più saggio o perché è più giusto. Queste sono basi per un lavoro di persuasione, non per obbligare. (J.S. Mill, 1859).

- ▶ Dal punto di vista filosofico il concetto di a. si collega con alcune tensioni centrali quali quella tra libero arbitrio e determinismo. L'idea di a. si colloca entro modelli teleologici. In questo contesto gli esseri umani sono considerati come enti speciali perché animati da fini, in grado di scegliere e quindi soggetti che 'causano senza essere causati'


L'ipotesi opposta

- ▶ In contrapposizione a questa posizione troviamo approcci deterministici che invece vedono l'azione umana come il prodotto di cause, interne (come le pulsioni) o esterne (come gli stimoli ambientali)

- ▶ In queste prospettive quindi la possibilità per gli esseri umani di autodeterminarsi viene vista come puramente illusoria.

- ▶ L'aver posto al centro della professione il principio dell'autodeterminazione va quindi compreso in una logica di allontanamento del servizio sociale da posizioni rigidamente deterministiche (Dal Pra Ponticelli, 2010).

La rilevanza nel servizio sociale

- ▶ Perché diamo tanta importanza all'idea di autodeterminazione? Perché crediamo che gli sviluppi più significativi nascono dall'interno. Ma perché questa crescita dall'interno possa avvenire bisogna che ci sia libertà di pensiero, libertà di scelta, libertà dal giudizio, libertà di fare errori così come di agire saggiamente (Hollis, 1935, p 330).
- 

La rilevanza nel servizio sociale

- ▶ Questo principio ha rappresentato una pietra miliare nel servizio sociale ed è addirittura visto come una delle ragioni d'essere della professione; secondo alcuni, infatti, la professione si è sviluppata nel momento in cui si è riconosciuto che le persone, qualsiasi fosse la loro posizione sociale, avessero diritto non solo ad avere una risposta ai propri bisogni, ma anche ad esprimere e seguire, per quanto possibile, il proprio pensiero e le proprie inclinazioni (Philp, 1979)

- ▶ secondo alcuni, infatti, la professione si è sviluppata nel momento in cui si è riconosciuto che le persone, qualsiasi fosse la loro posizione sociale, avessero diritto non solo ad avere una risposta ai propri bisogni, ma anche ad esprimere e seguire, per quanto possibile, il proprio pensiero e le proprie inclinazioni (Philp, 1979)

La connessione tra servizio sociale e democrazia

- ▶ Possiamo quindi asserire che il servizio sociale è una diversa forma di esercizio di democrazia, cioè dell'attitudine degli uomini a risolvere da sé i propri problemi e a conquistare, in un'armonia complessiva, più larghe libertà di vita e opportunità di azione

La rilevanza del principio di a. nel servizio sociale

Nel servizio sociale il principio di autodeterminazione viene considerato su più livelli:

- ▶ il diritto della persona a decidere su ciò che la riguarda,
- ▶ il diritto a partecipare al processo di aiuto
- ▶ il diritto a scegliere come condurre la propria vita (Weick e Pope, 1988)

I valori della professione


- ▶ Una ricerca sui valori degli assistenti sociali a livello internazionale ha reso evidente come il supporto all'a., insieme al rispetto dei diritti umani fondamentali, rappresenta un principio condiviso a livello mondiale dagli assistenti sociali (Abbott, 1999)

I codici deontologici

- ▶ La ricerca di Banks sui codici deontologici (Banks, 2001) mostra la costante presenza di un riferimento all'autodeterminazione.

Nel codice deontologico italiano l'a. compare nel Titolo Terzo, in cui si trattano le regole relative alla responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della persona utente e cliente.

Valori e principi intorno all'autodeterminazione

- ▶ Autonomia – libertà e democrazia
 - ▶ Visione della persona come soggetto attivo
 - ▶ Il valore della dignità della persona
 - ▶ Il principi di accettazione/non giudizio della persona
- 

Connessioni con la teoria e i modelli metodologici


- ▶ Ha rappresentato uno dei principali stimoli ad allargare le basi conoscitive del servizio sociale, includendo i modi di conoscere delle persone che si rivolgono all'assistente sociale (Weick e Pope, 1988; Fargion, 2009; Dal Pra Ponticelli, 2010).

La scelta delle teorie di riferimento

- ▶ su questa base si può leggere lo scarso riferimento a modelli di tipo comportamentista, che lasciano scarso spazio ai soggetti, e invece l'orientamento verso approcci teorici come il cognitivismo o gli approcci rogersiani che enfatizzano il ruolo del soggetto conoscente (Dal Pra Ponticelli, 2010).


Presente su due livelli

- a) Come base per la costruzione di una relazione professionale

 - b) Come obiettivo da raggiungere
- 

a)

- ▶ l'autodeterminazione si riferisce alla relazione tra professionista e cliente e configura il rapporto in un modo specifico: a differenza di quanto avviene nel contesto di rappresentazioni più tradizionali della professionalità, il rapporto assistente sociale e persona viene ridefinito, almeno a livello ideale, in termini di pariteticità, pur nella diversità di ruoli.


- ▶ Le riflessioni metodologiche nel servizio sociale, infatti, pongono un'attenzione al lasciare spazio alla scelta della persona in ogni fase del procedimento metodologico: nella valutazione dei bisogni e delle risorse così come nella scelta dei percorsi (Ferrario, 2004). Si veda per esempio lo strumento 'contratto'.
- 


b)

- ▶ In questo secondo caso l'autodeterminazione non viene vista come un diritto in sè ma come una competenza che può essere sviluppata


- ▶ capacità che può essere sviluppata proprio all'interno del processo di intervento, e quindi viene considerata una delle mete principali dell'intervento dell'assistente sociale e si collega ai concetti di autonomia e di empowerment.

Autodeterminazione: sviluppo del concetto nel servizio sociale e dibattiti

- ▶ proprio perché si collega a temi centrali e di portata filosofica ampia, è comunque stato uno dei principi più controversi e discussi. L'idea di a. è comunque vista come connessa alla presenza di condizioni specifiche (Pieroni e Dal Pra Ponticelli, 2007).
- 

- ▶ Mentre per esempio i principi della dignità della persona e del rispetto, per quanto problematici in termini di applicazione, sono visti come assoluti e non discutibili, almeno in astratto, il principio dell'a. è stato visto come intrinsecamente complesso e problematico.
- 

Dal punto di vista pratico la possibilità di a. è comunque vista come connessa alla presenza di condizioni specifiche (Pieroni e Dal Pra Ponticelli, 2007).

- ▶ Nessuno decide mai in piena libertà e tutti devono comunque fare i conti con i dati di realtà. La capacità di leggere e confrontarsi con la realtà in modi socialmente accettabili rappresenta una precondizione per l'a..
Anche dal punto di vista legale non a tutti viene riconosciuto il diritto all'a..
- 


- ▶ D'altra parte le persone non vivono in isolamento e la maggior parte, delle scelte, se non tutte, non riguardano esclusivamente gli individui stessi, ma coinvolgono o ricadono anche su altri soggetti

- ▶ . L'identificazioni di condizionamenti legittimi all'a. rappresenta un fattore di complessità soprattutto se si considera in un'ottica costruttivista, che sia l'analisi di realtà sia i condizionamenti sociali non sono dati assoluti, ma dipendono, almeno in parte, dalle letture dei soggetti coinvolti (Dal Pra Ponticelli, 2010).

- ▶ Proprio per questo alcuni autori hanno sostenuto che il principio di a. è un mito, e in realtà in un rapporto in cui c'è uno squilibrio di potere, come nel caso della relazione assistente sociale – utente, è mistificante sostenere che l'utente abbia nei fatti il diritto di decidere senza condizionamenti (Spicker, 1990).

Dimensioni teoriche e ideologiche


- ▶ Uno dei motivi che hanno reso controverso il concetto di a. si collega con l'associazione forte tra questo concetto ed ideologie politiche neo-liberiste, che enfatizzano la scelta individuale come uno dei fattori centrali che devono orientare i servizi sociali.

- ▶ Nei modelli che si collegano al neo-liberismo, come gli approcci di care management, l'enfasi è posta sugli individui, su un'idea di autonomia quasi assoluta e indipendenza delle persone le una dalle altre, e quindi sulla scelta delle singole persone, viste come consumatori di servizi.
- 

- ▶ La libera scelta delle persone, la loro a., diventerebbe così un elemento centrale anche di valutazione dei servizi attivando una sorta di selezione naturale. In questa visione l'a. sembra essere il principio che sposta l'ago della bilancia dalla società agli individui e colloca le responsabilità di problemi, di successi e di fallimenti a livello dei singoli (Furlong, 2003).

- ▶ In primo luogo si è messa in discussione una visione che mitizzava l'autonomia svalutando il valore dell'interdipendenza e della responsabilità reciproca e sociale.

- ▶ In questa logica si oscurano o si definiscono in termini esclusivamente negativi le situazioni di vita in cui le persone si trovano in posizione di dipendenza, come nella malattia o in età anziana.


- ▶ In secondo luogo una visione così centrata sugli individui e sulle loro ‘naturali dotazioni’ di libertà tende a sottovalutare i condizionamenti sociali, così come le specifiche condizioni che possono limitare la nostra possibilità di scelta.
- 

- ▶ In sostanza, proprio in connessione con queste critiche, ultimamente le letture tendono a sottolineare che l'a. è un principio del servizio sociale, che si collega al rispetto della persona, vista come soggetto in relazione, non un valore in sé (Diomede Canevini, 2005).

- ▶ L'evoluzione più interessante è comunque quella che recupera un collegamento dell'a. ad una visione che sostituisce alla mitizzazione della libertà individuale in un'ideale autonomia assoluta, l'idea del diritto delle persone ad una partecipazione sostanziale nelle scelte in cui sono coinvolte o che le riguardano direttamente, un'idea questa già presente e centrale nel pensiero di Mary Richmond (Furlong, 2003).

- ▶ A questo si collega l'idea che la promozione di a. non possa essere ricondotta solo al lavoro con le singole persone, ma debba essere inquadrata in un più ampio impegno della professione in relazione all'organizzazione dei servizi, alle politiche sociali nonché alla politica più in generale (Spisni, 2010)

La ricerca sulle applicazioni principio di autodeterminazione

- ▶ Ricerca sugli spazi di autodeterminazione di particolari gruppi di utenti
 - ▶ Ricerca sugli effetti dell'autodeterminazione
 - ▶ Ricerca sulle pratiche di servizio sociale
- 

La ricerca sull'a. degli utenti

- ▶ Dwyer, S. (2005) Older People and Permanent Care: whose decision, *British Journal of Social Work*, 35, 1081–1092

- ▶ L'analisi della ricerca dimostra come in moltissimi casi le persone anziane non hanno voce in capitolo rispetto all'ingresso in una residenza e/o che sono sottoposti a notevoli pressioni. Una ricerca mostra che nel 42% dei casi di ricovero le persone erano contrarie.

- ▶ Gli esiti delle ricerche analizzate sottolineano la rilevanza di un intervento professionale di servizio sociale a questi livelli

L'importanza di partecipare alle decisioni

- ▶ Bordignon, M. (2008) Il benessere dell'anziano in una struttura residenziale, Tesi di Laurea in servizio sociale, Università di Trento.


- ▶ La ricerca sulle storie di vita di persone attualmente residenti in struttura mette in luce l'importanza di aver partecipato in qualche modo alla decisione, con le possibilità di ricostruire una esistenza positiva nella nuova realtà

Chiaro scuri dell'autonomia


Palth, D. (2008) Independence in Old Age: The Route to Social Exclusion? *British Journal of Social Work* 38, 1353-1369

- ▶ La ricerca mette a fuoco I fattori che costituiscono l'autonomia nelle rappresentazioni delle persone anziane:
- ▶ *Fare da soli; prendere le proprie decisioni
capacità fisica e mentale; avere risorse e mezzi ; inserimento sociale, autostima*

.

- ▶ A questo proposito un buon numero di soggetti tra i 29 soggetti intervistati riportavano invece esperienze negative di isolamento e depressione.
 - ▶ L'autrice della ricerca sottolinea l'importanza che gli assistenti sociali sviluppino una visione sociale e non 'individualistica' dell'autonomia
- 

Clark, C. 1998, Self-determination and paternalism in Community care: Practice and Prospects, in British Journal of Social Work, 28 pp. 387-402




L'analisi delle interviste consente di mettere a fuoco quattro concetti fondamentali:

- rispetto viene visto come un valore assoluto che non viene mai messo in discussione
- autodeterminazione invece rappresenta un concetto più flessibile e negoziabile e viene spesso visto come un principio la cui applicazione incontra diversi limiti. Al concetto di autodeterminazione viene spesso collegato il concetto, spesso usato addirittura come sinonimo, di
- empowerment connesso quindi con il rispetto e la possibilità di scelta.

- autodeterminazione viene contrapposta a paternalismo che consiste nel fatto che l'operatore si sostituisce all'utente "per il suo bene". Il paternalismo viene collegato alla necessità di protezione delle persone con limitate capacità. Generalmente questo viene portato avanti in modo benevolo, evitando la coercizione legale e/o stratagemmi l'inganno

il non rispetto dell'autodeterminazione è giustificato su due elementi: non capacità di decidere e valutazione di rischio.



- ▶ Un interessante studio è quello di Walden, Wolock e Demone (Walden, T., Wolock I., e Demone H.W.Jr 1990, Ethical decision making in human services: a comparative study, in Family in Society, February, pp 67– 75


Il metodo utilizzato è quello delle 'vignettes' (casi 'standard'). In questo caso sono state utilizzate 12 vignette in cui erano presentate situazioni di dilemma tra valori professionali e mandato dell'organizzazione. In tre di queste il valore considerato era l'autodeterminazione. Sono stati coinvolti 18 tirocinanti, 87 assistenti sociali ospedalieri e 82 operatori in servizi di child protection.

Il dilemma etico si verifica quando

- ▶ Il dilemma etico si verifica quando ci si trova di fronte a due alternative entrambe 'non accettabili' e non si riesce a decider quale alternativa accettare: o si rispetta un principio, o regola o se ne rispetta un'altra.
- ▶ Il diritto della persona al rispetto, all'autodeterminazione, ad essere trattato onestamente e' in contrasto il diritto all'autonomia e con il dovere di prendersi cura della persona

Esempio di vignette


- ▶ Viene riportato che in una famiglia che appare unita e 'affettivamente calda, I figli subiscono punizioni corporali gravi. La famiglia appartiene ad una cultura che accetta e incoraggia le punizioni corporali.

- a) Avvio immediatamente una segnalazione al Tribunale per I minorenni
 - b) Cerco di trovare una strada per avvicinare la famiglia, magari attraverso la scuola, per discutere e avviare una riflessione sui metodi educativi ecc.
 - c) Si tratta di una cultura diversa ed è molto difficile intervenire senza interferire.
Aspetterei di vedere gli sviluppi eventuali
- 

Esempi di vignettes

- ▶ Una signora di settant'anni con il diabete, problemi di vista e udito, vuole rimanere indipendente e rifiuta ogni forma di assistenza

Possibili azioni

- ▶ Mi metto in contatto con la signora e lavoro per entrare in relazione con lei e capire come si può intervenire
 - ▶ La signora ha capacità di prendere decisioni per cui accetto la sua scelta
 - ▶ Inizio una procedura per tutelare la signora
- 

Esiti

- ▶ I dati di 6 vignettes mostrano che in genere gli as scelgono di privilegiare I valori connessi all'organizzazione di cui fanno parte. Se sono esterni, invece privilegiano un superamento della dicotomia.

Si registra un tendenza a superare la dicotomia netta tra valori di rispetto della persona e dell'autodeterminazione da una parte e dall'altra politiche del servizio e mandato istituzionale sintetizzata come pro cliente vs pro servizio.

La maggioranza degli operatori cerca di evitare questa dicotomia e di invece cercare modi per considerare entrambi e di “lavorare e negoziare con il sistema per trovare modi di favorire i clienti e non accettano una definizione dicotomica e polarizzata del dilemma.


Il rispetto della dignità della persona

Il tema della dignità e' centrale nel servizio sociale, ma e' anche complesso e difficilmente definibile

Dignità

- ▶ Considerare degno di stima. Di essere onorato, di rispetto e di essere considerato importante quindi
- ▶ Il rispetto della persona implica un comportamento che riconosce e promuove l'importanza e il valore della persona

IL SERVIZIO SOCIALE E' STRETTAMENTE INTRECCIATO CON IL TEMA DEL RISPETTO DELLA DIGNITA' UMANA

- ▶ Promuovendo l'auto rispetto nell'affrontare la risposta ai bisogni
 - ▶ Promuovendo relazioni di solidarietà ed accettazione nella comunità
 - ▶ Promuovendo equità sociale e rispetto dei diritti delle persone e della loro libertà
- 

Una delle sfide del servizio sociale è quella di relazionarsi e di riconoscere la dignità di soggetti la cui dignità è stata schiacciata e che hanno perso il senso del proprio valore in quanto persone


ACCETTAZIONE

- ▶ Berlin, S., 2005, 'The value of acceptance in social work direct practice', *Social Service Review*, 79-3, 454-481

Due concezioni nel servizio sociale

- ▶ Riconosciamo la comune appartenenza al genere umano e perciò' siamo sensibili alla sofferenza dell'altro
- ▶ In senso più specifico accettiamo il modo di vedere della persona, la sua interpretazione dei problemi e restringiamo il compito a accompagnare o addirittura "seguire" l'utente

Accettazione e concezioni umanistiche nel servizio sociale

- ▶ Fiducia nell'umanità
 - ▶ L'idea che tutti gli esseri umani godano di diritti fondamentali
 - ▶ E quindi abbiano diritto al rispetto e alla considerazione
- 

L'accettazione si fonda sulla comprensione

- ▶ Siamo in grado di accettare una persona quando la comprendiamo, comprendiamo le sue ragioni e quindi siamo nella condizione di riconoscerla come un essere umano al pari di noi

Accettazione e dimensione emotiva

- ▶ L'accettazione non è un riconoscimento 'freddo'
- ▶ L'accettazione comporta partecipazione, coinvolgimento affettivo
- ▶ Comporta compassione che : “ onora l'autonomia della persona, riconoscendo gli aspetti che sono diversi, ciò che un operatore non riesce a comprendere pienamente, anche ciò che non gli piace, cercando di controllare queste caratteristiche o di controllare la persona

- ▶ Comporta compassione che : “ onora l'autonomia della persona, riconoscendo gli aspetti che sono diversi, ciò che un operatore non riesce a comprendere pienamente, anche ciò che non gli piace, cercando di controllare queste

Accettazione e bisogni

- ▶ Accettazione significa sensibilità ai bisogni dell'altra persona
- ▶ Accettazione non è porsi in una posizione di passività

Nuove idee sull'autodeterminazione

- ▶ L'idea di soggettivizzazione
- ▶ Amartya Sen e il concetto di capacitazione

La soggettivizzazione e ruolo del servizio sociale

- ▶ Matthies, Aila–Leena(2009)'The concept of subjectivisation by Adorno – applied in social work',European Journal of Social Work,12:3,319 — 33

- ▶ Per Adorno il concetto di soggetto è centrale e si riferisce al cittadino/a adulto pienamente responsabile dotato di autonomia di pensiero contrapposto a coloro che si muovono e pensano come oggetti manipolati

- ▶ Mathies sostiene che in primis la professione deve divenire un soggetto: Il servizio sociale è sempre di più invischiato nelle ideologie neo liberiste e nelle strutture neo-burocratiche che riducono le persone a oggetti

- ▶ Al contrario la soggettivizzazione della professione, nel senso di una pratica autonoma e riflessiva è un processo vitale se si vuole avviare processi di empowerment degli utenti e partecipare al fronteggiamento dei loro bisogni in un modo abilitante.

Autonomia e autodeterminazione

Promozione delle opportunità/possibilità di scelta

Oppure abbandono dei soggetti più vulnerabili e de-responsabilizzazione sociale?



Attivazione

- ▶ Supporto all'autorealizzazione
- ▶ O strumento per espellere le persone dal sistema assistenziale? (Lorenz, 2005, p. 99)

Servizio sociale e solidarietà

- ▶ ‘La relazione di aiuto era ed è al centro della professione. Tuttavia quando le politiche e le condizioni che determinano il lavoro nei servizi alla persona stanno progressivamente e profondamente cambiando, emerge con chiarezza che il livello ‘micro’ della relazione di aiuto non può costituire l’unico orizzonte nè conoscitivo nè di intervento per il servizio sociale’ (Nothdurfter, 2011)

L'approccio delle capabilities

- ▶ L'approccio delle capabilities collega lo sviluppo e il superamento della povertà non con il possesso di beni materiali o il raggiungimento di determinati obiettivi, ma con l'aumento di libertà (Sen, 2010)

Autodeterminazione

- ▶ La libertà è intesa qui come la possibilità della persona di scegliere la vita che preferisce e questa libertà è connessa alle 'capacità' della persona ed è al cuore della qualità di vita.

I funzionamenti

- ▶ Funzionamenti sono infatti tutte quelle attività e quegli stati che compongono il benessere delle persone. Sono evidentemente connesse con risorse materiali, ma non sono identificabili con esse dato che denaro ed altre risorse sono viste solo come strumenti per conseguire determinati 'funzionamenti'

- ▶ ‘Ci sono eccellenti ragioni per non confondere i mezzi con i fini e per non considerare il reddito e la ricchezza come importanti in se, invece che valutarli in relazione a quanto aiutano le persone a realizzare, incluso il bene e una vita significativa’ (Sen, 2010, p.226)

- ▶ Le capacità quindi nel discorso di Sen rappresentano le effettive possibilità di una persona di scegliere se intraprendere un certo corso di azione oppure no.
- ▶ Le c. sono quindi strettamente collegate se non corrispondenti all'idea di libertà ed in questo senso Sen supera la distinzione tra libertà passive (essere liberi da vincoli) a attive (avere l'effettiva possibilità di intraprendere le attività scelte) operata da Berlin (1969).

- ▶ nel linguaggio comune il termine c. si riferisce prevalentemente a doti o caratteristiche individuali, interne alla persona, che possono essere sviluppate;
- ▶ nell'approccio delle capabilities, soprattutto all'insieme di opportunità e strumenti che la società mette a disposizione dei suoi membri per ampliare le loro possibilità di scelta. Sen sottolinea più volte come il concetto di c. non possa essere confuso col quello di abilità, che è una dote individuale mentre le capacità dipendono da ciò che la società apre o preclude

- ▶ L'idea che la libertà non possa essere interpretata solo come un'assenza di divieti fornisce una buona base per una lettura non individualistica del principio di autodeterminazione, che risulta il frutto di un'attiva equa distribuzione di capabilities e questa viene vista come la base per il raggiungimento del benessere ed implica un attivo coinvolgimento di servizi e istituzioni.